

NELLA GIUSTIZIA IN VATICANO SI PUÒ TORNARE A CREDERE **di Solarino Antonino, 14 gennaio 2026**

Avendo letto con scrupolo tutti gli atti disponibili e avendo seguito tutte le fasi del processo, ho sempre creduto nell'innocenza del card. Becciu ed espresso dolore ed indignazione nel registrare ingiustizia tra le mura vaticane. Quanto la chiesa potesse poi essere matrigna l'ho verificato nella vicenda assurda e dolorosa vissuta dal mio fraterno amico Nello Dell'Agli.

Gli ultimi avvenimenti, con i pronunciamenti della corte di appello prima e della cassazione poi, fanno finalmente registrare segnali di speranza e un nuovo corso.

Dopo anni di ingiustizia e di sofferenza inflitta ad innocenti, dopo quattro rescripta con norme retroattive a vantaggio dell'accusa e a danno degli imputati, dopo le prove occultate a danno degli imputati, dopo le promozioni di colpevoli in cambio di bugie, dopo le testimonianze messe in bocca a testimoni da parte dei vertici della gendarmeria (a proposito a quando la rimozione?), dopo le scorrettezze di promotori di giustizia preoccupati di mettere in scena show personali e di presidenti di tribunali indagati per mafia, dopo l'assurdità di condanne senza prove a persone a cui viene negato, dal papa precedente, il sacro diritto ad appellarsi, la corte di appello e la cassazione stanno provando a ricostruire dalle macerie " grazie anche ad un Papa che non interferisce e rispetta l'autonomia dei giudici. Attendiamo con fiducia il processo di appello al cardinale Becciu. Siamo sicuri che la sua innocenza verrà fuori, dopo la ridicola condanna che gli è stata inflitta per peculato nonostante lo stesso tribunale abbia ammesso che mai il cardinale si sia appropriato di un solo euro.

E in questa parte di Sicilia tanti di noi sperano che possa essere concesso a Nello Dell'Agli il diritto ad un giusto processo di appello affinché sia dimostrata la sua innocenza e possa essere restituito alla comunità un sacerdote buono e un teologo di grande spessore culturale e spirituale.

